

Pistoletto e la Cittàdellarte



FONTE: WWW.ROMEGUIDES.IT

Michelangelo Pistoletto è uno degli artisti viventi più significativi a livello mondiale e, proprio a Biella, sua città natale, ha deciso di fondare Cittàdellarte contribuendo significativamente allo sviluppo artistico e culturale dei cittadini.

Michelangelo si avvicina al mondo artistico grazie al padre,

Ettore Olivero Pistoletto, pittore di paesaggi valsusino e restauratore.

Ettore giunge a Biella quando era già famoso per la realizzazione di diverse opere, tra cui un ciclo di graffiti sul tema della lana, commissionategli dalla famiglia Zegna.

Proprio durante questo soggiorno incontra Livia Fila e se ne innamora.

Dal loro matrimonio nasce nel 1933 il loro unico figlio Michelangelo, che tanto farà parlare di sé.

A vent'anni si iscrive alla prima scuola di grafica pubblicitaria aperta a Torino, diretta da Armando Testa, uno dei più innovativi e prestigiosi grafici pubblicitari italiani e, dopo alcuni anni, da suo allievo diviene suo collaboratore.

Ciò gli permette, non solo di entrare a contatto con un mondo artistico e produttivo dinamico e all'avanguardia, ma anche di sperimentare diverse tecniche artistiche, come gli autoritratti su tela preparate con imprimitura metallica e, successivamente, su superfici di acciaio lucidato a specchio.

Questa tecnica, in cui si cimenta negli anni Sessanta, detta dei "quadri specchianti", prevede una raffigurazione tagliata e immobilizzata dei soggetti, quasi come in un'istantanea, che vengono trasportati in un'atmosfera di sospensione.

Si può affermare che la svolta nella vita artistica di Michelangelo arriva nel 1967 con la realizzazione della Venere di Stracci, opera che si inserisce in un percorso artistico e concettuale ricco ed articolato, che lo rende uno degli artisti più significativi del movimento dell'Arte Povera.

Michelangelo si è sempre dimostrato molto determinato nel voler diffondere il suo messaggio artistico concentrandosi sulla riflessione teorica che sostiene il suo creare.

In particolare si ricordano due concetti fondamentali per l'autore: Ominiteismo e Demopraxia.

Ominiteismo

l'autore vuole porre davanti alle proprie responsabilità persone e istituzioni religiose senza tramiti o indulgenze di forma.

La responsabilità diviene così centrale nel discorso di Pistoletto, proponendo tale dimensione come prassi per regolare e unire tutte le parti della società.

Demopraxia

trae origine dall'antico greco, ha come focus nuovamente la categoria della responsabilità: utilizzando il termine pràxis (pratica) sostituendo il consueto krátos (potere), si forma un termine che in italiano suonerebbe come popolo-pratica.

Con questa parola si vuole sottolineare come sia necessario che la costituzione di un popolo, di una convivenza civile, debba necessariamente passare da una responsabilizzazione del singolo, e ciò è possibile rendendo questo una prassi in cui l'arte è investita del ruolo catartico di sollecitare una responsabilità sociale che nasce, una sua volta, dal basso, e non tramite le istituzioni politiche o religiose.

Non si tratta quindi di un messaggio astratto o intellettuale, ma di un cambiamento pratico e concreto delle abitudini dell'individuo.

Pistoletto e la Cittadellarte

Michelangelo Pistoletto si afferma nel panorama artistico e culturale mondiale come un personaggio influente e significativo, con un messaggio tutt'altro che banale e mai fuori moda. Tutti elementi che rendono molto importante la presenza della Cittadellarte a Biella.

La storia di Cittadellarte ha inizio nel 1991 quando Michelangelo Pistoletto si trova a Biella per la presentazione delle sue opere.

Allo sguardo curioso e acuto dell'artista non sfugge un grande fabbricato: un opificio dismesso.

Da un'intuizione decide di rendere tale luogo, anzi non-luogo, un'utopia.

Due parole, non-luogo e utopia: lo stesso significato ma con due prospettive assai differenti.

L'ex Lanificio Trombetta diviene così un progetto ambizioso e si trasmuta nella sede dell'Associazione "Fondazione Pistoletto" per trasformarsi ancora nella Cittadellarte: luogo fisico per far attecchire la scintilla del pensiero artistico-politico di Michelangelo Pistoletto.

Nel 1999 un ulteriore cambiamento investe il progetto:

nasce Unidee (Università delle Idee di Cittadellarte)

tramite cui artisti da tutto il mondo confluiscano a Biella

per sviluppare progetti artistici all'insegna

di una trasformazione sociale responsabile.

Questo luogo diventa centrale anche grazie

al trasferimento a Biella dell'intera famiglia di Michelangelo.

Molti altri personaggi del mondo dell'arte arricchiscono

Cittadellarte e diventano fondamentali per lo sviluppo

degli obiettivi posti dal Pistoletto.

Con la crescita, sempre più importante, del progetto artistico

si tenta di dare un respiro più ampio ed internazionale alla Fondazione.

Da questo intento nasce l'associazione culturale Love Difference:

Movimento Artistico per una Politica InterMediterranea, che mira

ad attivare una rete di cooperazione tra istituzioni, artisti, architetti

e ricercatori dei singoli Paesi dell'area mediterranea, finalizzata

allo sviluppo di progetti artistici a favore di una trasformazione

sociale responsabile.



FONDAZIONE
PISTOLETTO
CITTADELLARTE
B I E L L A

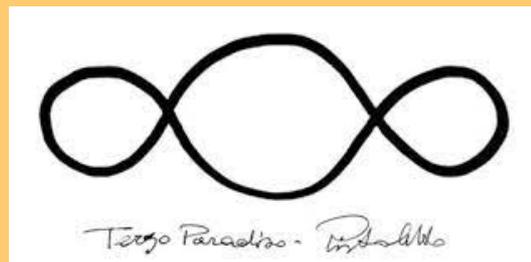
LOGO DELLA FONDAZIONE

Pistoletto e la Cittàdellarte

Negli anni Duemila Michelangelo Pistoletto formulerà uno dei concetti più famosi della sua carriera e che definisce la sua ultima fase creativa: il Terzo Paradiso.

Terzo Paradiso

Il Terzo Paradiso è la terza fase dell'umanità, che dopo essere passato dallo stadio naturale a quello tecnologico-artificiale deve necessariamente traslare allo stadio successivo, e ciò non può che realizzarsi tramite una connessione equilibrata tra l'artificio e la natura. Terzo Paradiso significa il passaggio a uno stadio inedito della civiltà planetaria, indispensabile per assicurare al genere umano la propria sopravvivenza e ciò, coerentemente con il pensiero che ha guidato Michelangelo nelle sue fasi precedenti, non può che passare da una riforma dei principi e i comportamenti etici che guidano la vita comune di ognuno.



FONTE: WWW.FONDAZIONEPISTOLETTO.IT

Il Terzo Paradiso è il grande mito che porta ognuno ad assumere una personale responsabilità nella visione globale. Si ricorda come il termine paradiso deriva dall'antica lingua persiana e significa "giardino protetto", di cui noi siamo custodi e i giardinieri, investiti del compito di proteggere il pianeta e curare la società umana che lo abita.

Il nuovo slancio dato al pensiero di Pistoletto e alla sua creatività inesauribile lo portano ad esporre alla Biennale di Venezia, al Louvre e in molti altri luoghi in tutto il mondo, rendendolo nuovamente protagonista nel dibattito culturale mondiale

VISTA SEDE DELLA FONDAZIONE



FONTE: WWW.FONDAZIONEPISTOLETTO.IT